LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. (dopo la firma del gerente) L. 1. Pagamento anticip. - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua 18 10 1 60
Francia, Stati dell'Un. Postale 37 19 3 60
... [illegible]
Doni vari a scelta.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 197, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Mercoledì, 24 gennaio).

Estero. — *Francia.* — Il conte Munster, ambasciatore di Germania a Parigi, fa ritorno alla sua sede.

Svizzera. — A Ginevra elezioni suppletorie per il rimpiazzo dell'avv. Lachenal, eletto ministro, come consigliere nazionale, e dell'ing. Cardinaux, decesso, come consigliere amministrativo di Ginevra.

Italia. — A Corte ricevimento ufficiale del nuovo ambasciatore germanico von Bulow.

Piemonte. — Fiera a Bene Vagienna.

La proroga delle Camere.

L'*Agenzia Stefani*, ufficio di Torino (1), ci comunica, alle 22, il seguente telegramma:

« ROMA, 22. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera un decreto reale in data d'oggi col quale la sessione del Senato e della Camera è prorogata al 20 febbraio. »

La notizia, dopo le smentite ufficiose dei giorni scorsi, giunge inaspettata, improvvisa, quasi come un fulmine a ciel sereno.

Quali le cause della proroga?

Il telegramma ufficiale non dà rendiconto di nessuna relazione al Re per fargli firmare una proroga simile; non dà nessuna spiegazione.

Sono adunque lecite le congetture più disparate.

Forse la più naturale e la più semplice è questa, che il famoso Ministero Crispi, quello che doveva portar la luce in mezzo alle tenebre, che doveva svegliarci da un profondo letargo, che doveva dissipare e far dimenticare due lugubri sogni, — quali i passaggi dei due Ministeri precedenti, — il famoso Ministero Crispi che doveva significare la libertà vera, l'energia, il programma netto e preciso, l'indirizzo progressista e liberale, concorde e risoluto, con sette uomini di Destra, questo sospirato Ministero Crispi non ha ancora concretato nulla, nè programma finanziario nè indirizzo politico da esporre al Parlamento. Epperò, dopo 34 giorni di raccoglimento, di studi e di meditazioni, elucubrate nelle vacanze parlamentari, non ha ancora saputo nè potuto conchiudere nulla. Questa può darsi sia e sarà sicuramente la ragione unica e vera della proroga.

Ma intanto non lo si dice; non lo si lascia intendere; ieri ancora si smentiva ogni proroga, ed oggi essa arriva inaspettata, improvvisamente.

Da questi colpi di scena nasceranno le più contrarie dicerie, apprensioni nuove, paure, fantasticherie..... Il popolino potrà chiedere se siamo proprio alla vigilia di una guerra o di fatti enormi per gravità; gli arruffoni potranno spargere la voce di grandi paure in alto; la « banda nera » potrà trarne argomento per screditare ognora più le cose nostre e i nostri valori, o trascinare alla moratoria nuovi Istituti bancari, o gettare in sgomento maggiore i capitali già fugati dal commercio e dall'industria; all'interno e all'estero si potranno domandare i nostri amici se proprio c'è minaccia che scoppi una rivoluzione socialista o anarchica.....

Che importa tutto ciò? Oh non siamo nel regno dell'iperbole e della esagerazione? E non pare proprio ufficio del presente Governo di alimentarle e fomentarle in tutti i modi?

Non sarà così; ma che così sia appare, ed è già troppo dare quest'apparenza.

Molto pubblico si allieterà quasi di questa inopinata misura. Tutti hanno fatto il possibile, — governanti, deputati, Stampa e uomini politici, — tutti hanno fatto il possibile per iscreditare il parlamentarismo, e sarà facile sentire in questi giorni qualche voce ignorante o traviata rallegrarsi che si mandino a spasso deputati e senatori, e chiudano le porte a quel centro di ciarle inutili o dannose che è il Parlamento. A tale siam giunti!

Ma ci pensi cui tocca; ci pensino i così detti uomini di Governo e i dirigenti della vita pubblica: dal regime costituzionale non si può tornare indietro al regime assoluto; sopprimete o esautorate l'attuale regime, il parlamentarismo, e allora caccerete a sprone battuto il Paese in un avvenire molto ignoto, certamente non ordinato nè migliore. Uopo era e uopo è migliorare e correggere il Parlamento, non farlo apparire peggio che non sia, un inciampo all'amministrazione, un guaio allo Stato, una inutilità o un danno al Paese, un istituto di cui possa fare a meno, mostrarne noncuranza, e sentirne imbarazzo qualsiasi Governo, anche un uomo come l'onorevole Crispi.

Le cause della presente proroga saranno semplici, modeste, necessarie, magari legittimissime; ma la trascuranza di dimostrarlo è un'offesa alla libertà, è una denigrazione all'istituto parlamentare.

È dunque così difficile in Italia governare colla libertà e col rispetto scrupoloso delle migliori tradizioni? Oggi la cosa può passare e passerà; ma il cielo voglia che il pentimento non abbia a venire domani; e il primo passo è sempre il più difficile e il più pericoloso.

(1) Non abbiamo bisogno di far rilevare il cattivo servizio fatto dall'Ufficio di Torino dell'*Agenzia Stefani* ai suoi associati.

Il decreto firmato ieri da S. M. era certamente conosciuto a Roma dall'Ufficio centrale dell'*Agenzia Stefani* alle 16 o alle 17; un telegramma particolare diretto a persona amica nostra, per assenza di questa, non fu potuto aprire che alle 20, ma esso era stato spedito alle 17 da Roma e a quell'ora già *confermava* la proroga della sessione.

Dunque in Roma tutti i giornali della sera uscenti dalle 18 alle 21 avevano la notizia della proroga. Lo stesso tenore del telegramma della *Stefani* ha l'aria di annunziare preventivamente un decreto che doveva essere pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*, la quale esce dalle 18 alle 19 in Roma.

Ora come va che in Torino una notizia di tanta importanza è data solamente alle 22? in un'ora in cui non è più possibile divulgarla alla cittadinanza?

Forsechè i cittadini e la Stampa di Torino non son degni di nessun riguardo? e questa provincia va trattata proprio come una Beocia con un ritardo di notizie di almeno 12 ore dalla capitale e dalle altre provincie?

Ci parrebbe ormai tempo che la superiore Direzione centrale dell'*Agenzia Stefani* a Roma studiasse un po' più l'opera di questi Uffici dipendenti che fanno un servizio cattivo e censurabile troppo, specialmente nelle occasioni più importanti.

PER TELEGRAFO DA ROMA

Il Consiglio dei ministri.

Commenti alla proroga parlamentare.

22, ore 20,50.

Mentre nei crocchi di Montecitorio, ancora assai scarsi, si stava questa sera facendo ipotesi e previsioni intorno alla imminente riapertura parlamentare, si divulgò improvvisa la voce, seguita presto dalla conferma ufficiale della *Stefani*, della proroga della Camera.

La notizia fu per molti una sorpresa, sebbene la voce della probabilità di una proroga si fosse già affacciata gli scorsi giorni e poi smentita. Ma rammenterete come la probabilità di una proroga venisse ventilata da coloro i quali vedevano avvicinarsi il giorno della riapertura delle Camere senza che risultasse avere il Governo concretato il programma finanziario, la cui necessità, viepiù imponente, sarebbe stata, più che mai, reclamata dal Parlamento.

Si aggiungono le altre difficoltà venute a complicare la situazione, e in prima linea gli avvenimenti della Sicilia e della Lunigiana, la cui [illegible] certamente avrebbe assorbito una gran parte della attività della Camera. Infine, la sopravvenuta indisposizione di Crispi, il quale, sebbene non vi sia nulla di grave nella sua salute, si assicura essere nella impossibilità di uscire di casa; nè si esclude l'ipotesi che pel 25 corrente avrebbe dovuto astenersi dal recarsi a Montecitorio.

Crispi fece nel pomeriggio d'oggi convocare i colleghi del Ministero a casa. Era alzato, ma ha la voce rauca ed è ancora infreddato. La proposta del rinvio delle sedute parlamentari venne discussa a lungo. Baccelli asseriva che Crispi avrebbe dovuto astenersi dai lavori parlamentari ancora per diversi giorni. E la proposta che il Gabinetto si rappresentasse alla Camera senza il presidente del Consiglio venne scartata. Si sarebbe da qualcuno voluto prorogare le sedute solo di otto o dieci giorni, ma la proposta di un maggior termine ebbe il sopravvento.

Ciò induce ad arguire che se l'indisposizione di Crispi potè essere la causa occasionale della proroga, non fu certo l'unica. Infatti persona solitamente bene informata mi assicurava questa sera che alla maggior parte dei ministri, e forse al Crispi stesso, ripugnava di riaprire la Camera mentre perdura lo stato d'assedio in otto provincie del Regno, con l'obbligo nel Governo di rispondere alle interpellanze e con la probabilità di chissà quali e quanti incidenti.

Altri mi affermava pure che la proroga giova a procrastinare la discussione in seno al Consiglio dei ministri dei provvedimenti finanziari e fors'anco a scongiurare dissensi magari di crisi parziali, le cui voci in questi ultimi giorni si andavano facendo sempre più consistenti.

Vi segnalai [illegible] l'on. Sonnino avrebbe omai concretati i suoi progetti finanziari, i quali si riassumerebbero con 30 milioni d'economie e 50 milioni di nuove entrate. Il suo piano finanziario dovevasi discutere oggi o domani in Consiglio dei ministri, poichè l'on. Sonnino intendeva assolutamente far coincidere la riapertura parlamentare con l'esposizione finanziaria: ma, se non è provato finora che vi fossero dissidii fra i ministri, perchè ancora, come vi dissi, non eravi stata fra loro discussione, non è [illegible] provato che, ove la discussione avvenisse, nel brevissimo tempo che mancava alla riapertura della Camera non potessero verificarsi screzi.

Le voci anzi arrivavano già a dire che l'onorevole Sonnino non uscirebbe solo dal Gabinetto, mentre, d'altra parte, s'accennava già a suoi ipotetici successori. È quindi lecito supporre che anche queste considerazioni abbiano influito sulla deliberazione della proroga.

Stasera però una persona ben informata mi assicura che l'on. Sonnino, il quale credeva urgente l'esposizione finanziaria per illuminare la situazione del Paese, insisterà in uno dei prossimi Consigli dei ministri perchè i suoi provvedimenti finanziari vengano discussi e deliberati, affine d'annunciare subito al Paese gl'intendimenti del Governo in proposito.

Come vi dissi, l'on. Sonnino ha tutto pronto per l'esposizione. Coloro i quali davano come molto probabile la crisi ministeriale se i provvedimenti fossero discussi per la riapertura parlamentare, non veggono allontanare l'ipotesi di una crisi nei prossimi Consigli.

Secondo il *Fanfulla*, la voce che circolava a Montecitorio oggi avanti la notizia della proroga era che tre ministri fossero dimissionari, soggiungendosi essere non improbabile un movimento nel senso di dare al Gabinetto un'impronta più accentuata verso Sinistra.

Anche il *Folchetto*, commentando la proroga della sessione, crede che la causa vera sia che il Ministero non si è accordato ancora sopra i provvedimenti. Soggiunge: « Se si fosse trattato solo della indisposizione di Crispi si sarebbe potuto prorogare solo di pochi giorni mediante una semplice circolare della Presidenza della Camera, come fecesi altra volta. » Aggiunge: « L'insolito fatto che il decreto non sia preceduto da alcuna relazione dimostra che il provvedimento fu adottato d'urgenza all'ultima ora. »

È notevole che la *Riforma* tace circa le cause della proroga della sessione. È notevole pure che essa dice che l'on. Crispi, quasi interamente ristabilito, potrà domani ritornare al Ministero.

L'annunzio della proroga della sessione fece divulgare strane voci di complicazioni internazionali e gravi avvenimenti. Sono in grado di smentire recisamente tali dicerie.

Si smentisce del pari che la proroga odierna preludii alla chiusura della sessione. Per ora almeno verun cenno se ne fece in Consiglio dei ministri.

Stasera diversi deputati già venuti a Roma per la riapertura del Parlamento ripartono per le rispettive loro residenze.

— Il decreto di proroga pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* non è preceduto da nessuna relazione.

Il regolamento per la riscontrata.

Gli azionisti della Banca Nazionale.

22, ore 14.

Contrariamente alle notizie pubblicate, il regolamento per la riscontrata non potrà essere promulgato prima del 15 febbraio. L'on. Boselli, ministro di agricoltura e commercio, introdusse nello schema già preparato alcune modificazioni in seguito alle conferenze avute coi direttori degli Istituti d'emissione. Ora tali modificazioni debbono venir esaminate dal ministro del tesoro, e quando l'esame sarà compiuto dovrà pronunciarsi sul regolamento la Commissione permanente per l'abolizione del corso forzoso, cui spetta la suprema vigilanza sugli ordinamenti bancari.

— Nel prossimo febbraio si terrà l'assemblea generale degli azionisti della Banca Nazionale per l'approvazione dei conti dell'esercizio ultimo chiusosi col 31 dicembre.

— Oggi i senatori siciliani tengono a Roma una riunione per concertare le proposte da fare al Governo a favore della Sicilia.

Le difficoltà nel problema finanziario.

Gli intendimenti di Sonnino.

22, ore 22,40.

Un deputato, solitamente addentro nelle cose ministeriali, mi confermava questa sera che l'onorevole Sonnino è fermamente deciso a sgravare la sua responsabilità riguardo agli interessi economici del Paese facendo conoscere più presto che sia possibile qual è il piano finanziario che il Governo intende di adottare.

Si soggiunge che più di un ministro è concorde in ciò con Sonnino. Si assicura che dai provvedimenti finanziari è escluso il monopolio sugli alcools.

Secondo la *Tribuna*, nell'odierno Consiglio dei ministri si sarebbero presi gli accordi circa le linee generali dei provvedimenti finanziari e monetari. Saracco avrebbe fatto appello alla concordia di tutti dichiarando che egli darebbe l'esempio di sacrificare le proprie idee onde evitare gli screzi.

La *Tribuna* soggiunge che si sarebbe anche accennato alla convenienza di pubblicare, nella *Gazzetta Ufficiale*, prima della riapertura della Camera, una relazione sulle condizioni finanziarie del Paese e sui mezzi escogitati dal Governo per provvedervi. Quest'ultimo ragguaglio coincide anche con le mie informazioni, dalle quali mi risulta che anche altri ministri, oltre il Sonnino, reputano necessario di far conoscere al Paese gli intendimenti del Governo (meno male!) per tranquillare gli interessi economici.

L'on. Di Rudinì

E LA TRIPLICE ALLEANZA.

22, ore 20,15.

La *Riforma* di questa sera smentisce la voce che gli articoli del *Times* intorno a Rudinì e la triplice alleanza siano stati ispirati da Crispi. Soggiunge essere assurdo che quest'ultimo pensi ad attaccare, senza motivo, gli altri uomini politici in un momento nel quale la cooperazione di tutti gli è necessaria a rialzare le condizioni della patria. » Le parole del giornale crispino si interpretano come una risposta ai Circoli rudiniani, dove, per quegli articoli e concedendosi i rapporti amichevoli fra il corrispondente del *Times* Stilmann e Crispi, si era molto irritati.

Questo telegramma richiede una nota esplicativa. Già le *Hamburger Nachrichten* avevano detto che il Rudinì, quando era presidente del Consiglio e ministro degli esteri, aveva fatto passi per staccare il suo paese dalla Germania e dall'Austria in caso di guerra e per farlo passare, in certo eventualità, dalla posizione di un alleato a quella di una potenza neutrale. La notizia fu da prima smentita dallo stesso corrispondente del *Times*, ma poi questi s'è ricreduto. Scrive infatti il *Times*:

« Egli (il corrispondente) si trova ora obbligato, con profondo rammarico, a confermare le parti più sostanziali della notizia, per quanto si riferiscono al marchese Di Rudinì.

« Egli crede tuttora che il Gabinetto del signor Giolitti fosse fedele alla politica di Robilant e di Crispi.

« Ma è possibile oramai che sotto la precedente Amministrazione, l'Italia iniziasse negoziati a Pietroburgo allo scopo di assicurarsi contro le conseguenze della sua adesione alla triplice alleanza, nel caso in cui le Potenze alleate fossero sconfitte dalla Francia e dalla Russia, o nel caso in cui l'Italia prendesse la risoluzione di rompere i suoi impegni e di separarsi dalla lega.

« Della natura e della estensione di questi negoziati non si conosce positivamente nulla di più. Il fatto che essi furono iniziati sembra tuttavia stabilito abbastanza chiaramente.

« *La pelle è più vicina della camicia*, dice un proverbio inglese, e l'ex-presidente del Consiglio italiano può affermare con una certa plausibilità che egli credette onestamente essere la migliore cosa per l'Italia di fare patti favorevoli per sè senza una eccessiva sollecitudine per i suoi alleati.

« Questa argomentazione è senza dubbio disonorevole ed immorale all'ultimo grado, ma difficilmente dovrebbe meravigliare il principe di Bismarck, perchè nello stesso giornale in cui ora si segnalano alla esecrazione generale le tortuosità della politica italiana, egli stesso è stato lodato per coltivare il favore speciale della Russia verso la Germania con mezzi furtivi, mentre appariva davanti all'Europa come il fattore e la colonna principale di questa stessa triplice alleanza.

« Si allega come argomento fino ad un certo punto plausibile che i negoziati colla Russia erano intimamente connessi colla riduzione della forza armata dell'Italia sotto l'amministrazione Di Rudinì.

« Si dice perfino, probabilmente con qualche esagerazione, che questa riduzione era stata portata tanto avanti che quando quel Governo lasciò il potere il paese era stato praticamente disarmato.

« È vero che una grande forza esistera sopra la carta, ma erano stati fatti dei cambiamenti che mettevano fuori di questione quella mobilitazione rapida che è essenziale per una difesa effettiva. »

La riforma dell'Accademia Navale.

I nuovi cardinali.

Un articolo del deputato Socci.

22, ore 20,55.

L'ammiraglio Morin, ministro della marina, ha preparato un progetto di radicale riforma dell'Accademia Navale di Livorno.

In complesso il bilancio della marina importerebbe un'economia di quattro milioni.

— Il prossimo Concistoro sarebbe fissato per la fine di febbraio. I nuovi candidati alla porpora cardinalizia sono: monsignor Fausti, uditore santissimo; monsignor Jacobini, nunzio apostolico in Portogallo; monsignor Cinisco, segretario di Propaganda; monsignor Svampa, arcivescovo di Bologna; monsignor Mauri, arcivescovo di Ferrara; monsignor Clari, vescovo di Viterbo; monsignor Perraud, vescovo d'Autun; padre Steinhuber, gesuita, teologo della Penitenzieria Apostolica.

— Il giornale *Etruria*, che si pubblica a Grosseto, venne sequestrato per un articolo non firmato. Il deputato radicale Ettore Socci ha scritto a quel procuratore del re dichiarandosi autore dell'articolo e domandando d'essere sottoposto a processo, pronto a dare le dimissioni da deputato perchè la procedura non subisca ostacoli.

Il Duca di Genova visita Morin.

Le truppe nella Lunigiana — Dalla Serbia.

22, ore 22,50.

Il Duca di Genova si recò oggi a visitare il vice-ammiraglio Morin, ministro della marina. Il Principe vestiva la divisa di ammiraglio. Si trattenne col Morin piuttosto lungamente.

— Notizie private dalla Lunigiana concordano nel confermare il contegno superiore ad ogni elogio delle truppe, le quali hanno sopportato con abnegazione e coraggio servizi faticosissimi.

— Telegrammi da Parigi oggi accennavano alla voce che re Alessandro di Serbia fosse stato assassinato, ma tale voce non ha alcuna conferma. Si osserva che da Vienna non è giunta veruna notizia in proposito.

I nuovi avvenimenti di Serbia.

Il colpo di Stato di re Alessandro.

Questa lettera è stata scritta alla vigilia della crisi e quando ancora a Vienna si ignorava la meta del viaggio di Milano. Però contiene notizie, previsioni e commenti che i fatti seguiti di poi confermano pienamente. La Serbia passa un momento grave; l'Oriente è, nella politica europea, sempre gravido di novità improvvedute. Pertanto l'interesse che noi si annette ai casi di Serbia è grande anche per le conseguenze che quei casi possono avere sulla politica generale d'Europa.

Vienna, 20 gennaio.

(Fosè) — Proprio un mese fa, riportando un articolo del *Mali Nocine* di Belgrado, nel quale si parlava della chiamata del progressista Garaschanin al Konak, annettendovi una grande importanza, io mi chiedeva se il colloquio del re col capo dei progressisti stava in relazione con quello che il Kalnoky ebbe qui coll'incaricato speciale serbo, dott. Milovanovics. Era questi venuto appositamente a Vienna, come ricorderete, per appianare le questioni sorte fra l'Austria e la Serbia a causa dell'applicazione, da parte di questa ultima, d'una tassa sulle merci austriache. Però questo, sebbene il motivo principale del viaggio del Milovanovics, non era il solo. L'Austria, cui l'indirizzo politico estero del Governo radicale serbo non andava a genio, subordinò la regolarizzazione della questione economica alla politica, invitando la Serbia a dare garanzie che i rapporti politici non verrebbero più turbati. Il re Alessandro, cui l'attitudine minacciosa dell'Austria rese chiaro quanto seria fosse la situazione, diede di propria iniziativa le richieste garanzie, decise inoltre a rompere coi radicali. Tutto ciò spiegano a questi ultimi, per modo che i malumori crebbero. Fra la Corte e i radicali andò accentuandosi sempre più il distacco, ed oggi siamo arrivati al punto che la rottura è divenuta completa.

Senza enumerare tutti gli errori commessi dai radicali, basti dire che l'Amministrazione pubblica nelle loro mani ha dissanguato il paese, scrollandone il credito all'estero. Le paghe dei militari e degli impiegati sono in arretrato, le casse vuote e senza mezzi per far fronte agli impegni. Tutti i partiti più o meno sono responsabili di questo stato di cose, ma la responsabilità maggiore cade sui radicali, i quali fecero una politica dispendiosa e spensierata. Ad onta di tutto questo essi continuano a godere la fiducia del Paese e formano una forte maggioranza nella Scupcina. Essi seppero a tempo ingraziarsi le popolazioni con concessioni liberali e ponendo delle proprie creature in tutti i rami dell'amministrazione. Il Paese, cieco, lasciò fare, nè s'accorse peranco su qual declivio esso veniva incamminato da questi fanatici giacobini. La Serbia non manca di risorse, e con un Governo serio e atto ad ispirare fiducia anche all'estero potrebbe sanare in poco tempo le odierne piaghe.

Questo comprese il re, e però anche deciso ad adottare un provvedimento il più presto possibile. Fino ad alcune settimane fa sembrava ch'egli fosse propenso ad attendere che il Paese stesso decidesse della sorte dei radicali, e sarebbe stata la via più costituzionale; ma vedendo che questo non si riesciva e per inerzia o per dabbenaggine mentre il pericolo incalza, mutò pensiero, se dobbiamo prestar fede ai telegrammi che ci giungono di là.

Ma una soluzione è più presto desiderata che trovata. Il fatto di essere i radicali coloro che rappresentano la maggioranza, una rottura totale con essi può essere gravida di conseguenze pericolose, nè il re e i suoi migliori consiglieri se lo nascondono. Sciogliere la Scupcina? È il tentativo provato a suo tempo dall'ex-ministro Avakumovic e che finì per condurlo sul banco degli accusati. Eppoi le nuove elezioni non farebbero che mandare alla Camera gli stessi uomini. Una pressione sugli elettori non sarebbe possibile, altrechè non consigliabile, perchè i collegi sono tutti nelle mani dei radicali.

Intanto con tutto che fra il re e il Ministero Gruic vi sia completa rottura, nè l'uno diede le dimissioni nè l'altro gliele impose. Il re poi chiamò il consigliere di Stato Nikolajevic incaricandolo della formazione d'un Gabinetto di coalizione. In questo momento giunge la notizia che questo incarico venne declinato non essendo riuscito al Nikolajevic di trovare aderenti nei partiti liberale e progressista. Nessuna delle personalità a cui egli si rivolse, si sentì d'assumere la responsabilità del potere in simili condizioni. La difficoltà quindi di trovare una soluzione costituzionale e parlamentare della questione cresce ogni momento. Ad accrescere le apprensioni che la presente crisi serba desta, si telegrafa da Parigi essere improvvisamente partito da colà ieri sera l'ex-re Milano. Quale direzione abbia presa non lo si sa ancora, ma capirete che, se andasse a Belgrado, ciò non potrebbe portare che un peggioramento, tanto più perchè ormai si è certi essere egli il maggior consigliere di suo figlio.

Infine, ad onta che un dispaccio ufficioso smentisca la notizia che Alessandro mediti la formazione di un Ministero extra-parlamentare, al punto in cui sono giunte le cose nessuno vi crede, anzi si crede essere questo l'unico scioglimento. Ormai l'iniziativa presa dal re ha fatto troppa strada per ammettere una sospensione o un front-indietro; quindi conviene essere preparati a tutto. La crisi non è che procrastinata, poichè in un paese tanto violento come la Serbia non trovansi lì per lì uomini disposti a tutto rischiare pur di salvare la nazione. Il re stesso deve essere assai titubante d'appigliarsi a misure che possono compromettere il trono, ma se solo con questo mezzo è possibile salvare il paese, non è improbabile ch'egli vi si attenga. Da notare si è che l'esercito è con lui, e una prova la si ha avuta nel colpo di Stato dell'aprile scorso.

Qui, come potete immaginare, si segue colla massima attenzione tutto ciò che succede laggiù. È certo che gli avvenimenti possono portare non indifferenti complicazioni, poichè l'Austria non rimarrebbe spettatrice indifferente d'una rivoluzione in Serbia.

L'*Agenzia Stefani* ci comunica:

« *Belgrado*, 22. Dicesi che il re Alessandro abbia chiamato presso di sè il padre per consiglio ed appoggio, perdurando i dissensi fra la Corona e il Ministero circa la politica estera ed interna. Si è di fronte ad una difficile situazione parlamentare, tanto che non è improbabile che il re assuma od affidi ad altri i pieni poteri. Anche l'ipotesi della reggenza temporanea dell'ex-re Milano non è esclusa.

« *Vienna*, 22. La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado che l'ex-re Milano, qui giunto, ha intenzione di fare un ultimo tentativo per stabilire l'accordo fra il re Alessandro ed i radicali. Dalla riuscita di tale tentativo dipende la continuazione del regime radicale in Serbia. »

« *Belgrado*, 22. Il re pose iersera ai radicali le seguenti condizioni:

diritto al re di nominare personalmente il ministro della guerra e i rappresentanti serbi presso le varie Potenze;

abrogazione della legge contro i genitori del re; abbandono del processo contro il Gabinetto liberale.

Gruic e Voukovic dichiararono che oggi il partito radicale non può accettare tali condizioni. I negoziati coi radicali sono perciò considerati rotti.

— Il re ricevette i capi del partito progressista Garaschanin e Novakovik e i liberali Avakumovic e Ribarac. Da ciò si crede che si tratti di un accordo dei liberali coi progressisti per la formazione di un Gabinetto di coalizione.

— *Scupcina.* — Aperta la seduta fra una viva animazione, si annunziò le dimissioni del Gabinetto. La Scupcina poscia si aggiorna fino a novembre. »

« *Vienna*, 22. La *Politische Correspondenz* pubblica, datato da Belgrado, un riassunto della dichiarazione diretta dall'ex-re Milano ai capi del partito radicale in nome e per incarico di re Alessandro. La dichiarazione dice che il partito radicale [illegible] il paese in condizioni illegali, ha usato intolleranza contro i cittadini non radicali e provocato conflitti come quelli col Gabinetto di Vienna, deplorati dal re, e l'attentato alla Costituzione e alle prerogative della Corona.

Il Re disapprova che il Comitato centrale radicale irresponsabile si sia posto, coi suoi atti, al di sopra del Governo. Il Re desidera che i rapporti siano più stretti fra il Re e l'esercito e biasima che gli interessi dell'esercito siano stati trascurati.

La *Politische* è autorizzata ad assicurare che re Alessandro è deciso a rimanere assolutamente fedele alla Costituzione. Tutte le voci contrarie sono invenzioni tendenziose propagate dai radicali. »

L'ANTISEMITISMO

E LE SCIENZE MODERNE

I.

L'argomento è delicato perchè non è soltanto sociale e politico, ma tocca le coscienze, ed è delicato anche perchè, nel trattarne, l'israelita ed il cristiano, pur professando e studiandosi di conseguire la massima imparzialità, non possono mai acquistare la certezza assoluta di innalzarsi a quell'oggettivismo che è necessario per formarsi un esatto concetto di un fenomeno così complesso. Mi arrischio tuttavia sulla strada pericolosa colla scorta di Cesare Lombroso: così il semitismo incosciente dell'uno servirà di correttivo non dirò all'antisemitismo — bensì al cristianesimo incosciente dell'altro. E scrivo « incosciente » non perchè io intenda, per mia parte, di ripudiare il cristianesimo, ma perchè la questione, come la vuol posare il Lombroso, è una questione scientifica, ed a risolverla conviene astrarre dalle considerazioni di culto e di confessione religiosa.

Il Lombroso in una breve prefazione dichiara che l'idea prima del suo nuovo libro *L'antisemitismo e le scienze moderne* (1) gli venne da un invito della *Neue Freie Presse* e della *Revue des Revues*, di esprimere la sua opinione sull'antisemitismo: dopo avere coi mezzi della psichiatria e dell'antropologia sperimentale indagato i problemi del *genio* e del *delitto* gli si imponeva lo studio, col nuovo suo strumento scientifico, del problema dell'antisemitismo. Cosicchè invece di una risposta ad un giornale politico e ad una rivista, ne derivò un opuscolo che man mano assunse proporzioni ed importanza superiori alle primitive intenzioni. Di qui, quell'inorganicità del libro interessantissimo che è frutto del graduale allargarsi nell'esecuzione del concetto dell'autore e che non toglie nulla alla sua efficacia ed alla sua genialità. Non è una critica la mia, poichè non ho nessuna pretesa di critica scientifica; ma il Lombroso ha mirato a fare opera di scienza popolare e di propaganda, ed io, senza sortir dai ranghi del volgo profano, mi permetto di esprimere i dubbi e di cercar di rendermi conto della impressione che la lettura del suo libro ha in me suscitato.

* * *

Le esplosioni antisemitiche non sono un fenomeno nuovo nella storia: sotto varie forme e con vari pretesti se ne contano una dozzina, ed a loro si può applicare la legge sperimentale, che « le epidemie sono una acutizzazione rapida, intermittente, dei morbi che ci affliggono sporadici con molto meno intensità in tutta la vita. » Le persecuzioni sono, per conseguenza, il segno rivelatore di una crisi di cui la causa e le cause vere preesistono da lunga pezza. Ora quali sono le cause dell'antisemitismo?

Il Lombroso esclude la disaffinità di razza, perchè disaffinità di razza assai maggiori si trovano in mezzo a popoli che pure si fusero insieme; esclude la ricchezza, perchè non tutti i ricchi delle altre confessioni religiose sono odiati come sono odiati gli israeliti; esclude la religione, perchè i maomettani ed i buddisti non destano le antipatie degli israeliti. In queste esclusioni il Lombroso procede un po' alla lesta; per escludere la razza, egli dimentica la comunanza fisica e morale per cui l'israelita di un paese è riconosciuto tale anche da uno straniero al paese stesso; per escludere la ricchezza, dimentica parimenti che le masse sono più colpite dalle enormi fortune che dalla media dell'agiatezza, e che appunto per qualcuna di queste enormi fortune si è radicato nelle masse il concetto, se vuolsi il pregiudizio, che ricchezza ed Israele siano quasi sinonimi; per escludere la religione, non riflette a che i maomettani ed i buddisti non destano antipatie perchè non partecipano nè per il numero nè per l'influenza alla nostra vita europea.

Secondo lui, le cause dell'antisemitismo consistono nella compiacenza che sorge dal sentimento di superiorità sugli altri e che può dirsi un ricordo dell'antico dominio ario sopra i popoli schiavi; nella stratificazione della memoria, cioè nell'odio concepito dai romani contro gli ebrei, che osarono loro resistere, odio sfruttato poi nel medio evo dai cristiani contro gli ebrei; ed in vari tratti del carattere del popolo d'Israele.

Non oserei affermare che le due prime cause non facciano rientrare per la finestra le cause escluse prima dall'uscio, in quanto chè i romani si limitarono a combattere i soli ebrei, chè la religione fu estranea alle lotte ed alle persecuzioni pagane contro gli ebrei ed i cristiani e medioevali dei cristiani contro gli ebrei; anzi non è arrischiato osservare che se odio speciale dimostrarono i romani contro gli ebrei, ciò fu perchè il monoteismo ebraico troppo contrastava col politeismo pagano. Ma soffermiamoci un momento sul carattere del popolo d'Israele nei tratti che possono aver generato la diffidenza, il sospetto e l'animadversione. Ed a riguardo il Lombroso ricorda, e spesso mette il dito sul tasto giusto, l'appartarsi degli israeliti dal resto degli uomini, frutto delle leggi di eccezione che li colpirono, — la loro ripugnanza dai lavori manuali spinta al segno che su mille ebrei appena quattro sono artigiani ed una frazione minima, 0,7 agricoltori, — il minore spirito bellicoso, quantunque nei Mille di Garibaldi sette fossero ebrei, numero considerevole se si bada alla proporzione rispettiva in Italia degli ebrei e dei cattolici (2), — lo sfoggio dell'opulenza, che in alcuni arricchiti contrasta colla taccagneria di altri ed attrae violentemente l'attenzione, — l'ostinarsi in certe pratiche del culto, come la circoncisione, i riti delle feste pasquali, gli amuleti, che per la loro singolarità eccitano le immaginazioni popolari e favoriscono il sorgere delle calunniose credenze in pratiche se-

(1) Un elegante volume in-16 legato in pergamena. — Torino, L. Roux e C., L. 2.

(2) La scarsezza degli uomini di guerra segnalata negli ebrei non ha nulla di straordinario [illegible] pretendere dei geniali capitani — gli ebrei erano esclusi negli eserciti dai comandi superiori. Il coraggio e la sapienza della [illegible] caratteri salienti del popolo ebreo, se il periodo nel corso dei secoli fu in [illegible] alla dispersione che obbligò gli ebrei a lottare [illegible] e ad abbandonare la forza aperte [illegible] contro al numero.

trice, deplorando come la Francia prima ci appestò il nostro bestiame co' suoi greggi che vengono ad entrare sulle nostre Alpi e quindi ci chiude la porta col pretesto di non lasciar trapelare nel suo territorio l'infezione che prima ci ha regalato.

« La dotta e chiara esposizione dell'egregio conferenziere venne assai apprezzata dal numeroso uditorio, il quale trovò grande soddisfazione nella praticabile idee che seppe svolgere, nei consigli dati, che sono alla portata di ognuno, e dimostrò che da tali conferenze si avvantaggia di molto l'industria dello allevamento del bestiame.

« Non occorre dire quanto il bravo conferenziere sia stato meritamente applaudito ed encomiato. »

ARTI E SCIENZE

Una commedia nuova al Gerbino. — Questa sera la Compagnia Marini darà un'altra delle promesse novità drammatiche, cioè *I pellegrini di Marostica*, commedia in tre atti di Libero Pilotto.

È un lavoro di genere brillante; l'autore infatti la intitola « bizzarria comica » e, a quanto sappiamo è una variazione sul tema dell'*Onorevole Campodarsego* di celebrata memoria. Insomma sarà un lavoro da cacciare l'uggia dallo spirito degli spettatori per un paio d'ore. Doppio merito del Pilotto, in questi tempi così melanconici.

Teatro Alfieri. — Si annunzia per la sera di venerdì prossimo lo spettacolo d'onore del signor Giovanni Emanuel, l'applaudito artista nostro concittadino.

Egli sarà protagonista nell'*Otello* di Shakspeare.

Basta questo semplice annunzio, dappoichè tutti sanno quanto trasporto abbia l'Emanuel per i personaggi shakspeariani e quanti applausi raccolga nella loro interpretazione.

Un'artista poliglotta. — Il nostro corrispondente di Roma ci scrive in data del 21:

« In una aristocratica *matinée* al palazzo Altemps, nella quale era concentrato il fiore di Roma elegante ed artistica coll'aggiunta della colonia forestiera, ieri la signorina M. Nierstasz ha recitato alcuni monologhi che sono una particolarità tutta propria della valentissima artista. La Nierstasz recita con uguale bravura in italiano, in francese, in inglese ed in tedesco certi monologhi che sono una delicatezza di sentimento, di comicità, di forza drammatica. Ha ottenuto un successo veramente non comune.

« Ed io ho tanto più caro segnalarlo inquantochè la valente artista verrà in primavera a Torino. »

Una nuova opera a Vienna. — Sabato sera fu rappresentata nel teatro dell'Opera di Vienna una nuova opera in tre atti, *Mirjana*, libretto di Ganghofer, musica di Riccardo Heuberger. L'azione fu giudicata poco interessante, la musica ben fatta ma non eccessivamente originale. Eccellente l'esecuzione, a cui parteciparono i migliori artisti del teatro, tra i quali la Schläger, il Winkelmann ed il Reichenberg. Ammalatosi alle ultime prove il direttore d'orchestra Richter, lo sostituì il compositore stesso che si trasse d'impiccio con onore. Molti applausi, parecchie chiamate alla fine di ogni atto ed una corona d'alloro all'Heuberger. A malgrado di ciò si ritiene generalmente che *Mirjana* lascierà il tempo che ha trovato, nè il repertorio del teatro avrà in essa un solido rinforzo.

CRONACA

La festa da ballo al Circolo degli Artisti. — Le antiche tradizioni di queste feste non si smentirono la scorsa notte, anzi si riaffermarono. Le ampie sale del simpatico Circolo si animarono come per incanto per virtù di una grande ondata di signore e signorine in eccitate ed eleganti toilette e di uno stuolo di uomini, uniformi questi nell'abito di rigore. Il palpito della festa divenne più forte, più carnevalesco intorno alle 23 1/2, quando, superba di bellezza, di gioventù, di eleganza, giunse la principessa Laetitia con la sua dama d'onore contessa Colli ed il suo cavaliere d'onore marchese Roncrivello.

S. A., ricevuta all'ingresso del Circolo dalla Direzione entrava nel salone a braccetto del conte di Sambuy, la contessa Colli a braccetto dell'artista cav. Leonardo Bistolfi.

Più tardi giunse anche la principessa Isabella con una sua dama ed un cavaliere d'onore.

Si formò quindi la quadriglia d'onore, alla quale presero parte le due principesse ed altre fra le più eleganti dame, ed i membri della Direzione del Circolo. Dopo ciò le danze si animarono maggiormente e si ballò, come chi dicesse, di santa ragione.....

Furono oggetto di particolare animazione la nuova e graziosa danza *Dancing in the barn*, un genere di danza americana che partecipa della polka e del walzer Boston, e che, eseguito con eleganza di movimenti, è divertente anche a vedersi.

Le due Principesse lasciarono la festa verso le 2, ora in cui il piacere del ballo cedette, per molti, agli stimoli meno poetici dello stomaco. Per quei frequenti si facevano le visite al *buffet*, che quest'anno fu servito egregiamente dai signori Cappello, Paggetto e Pistocchini, nuovi proprietari della Birreria Dreher, e al *Restaurant dell'Hôtel Feder*.

Una parola d'elogio all'orchestra, diretta dal maestro Galimberti e per la scelta e per l'esecuzione dei ballabili.

Un altro Comizio socialista? — Ci si riferisce che la sezione torinese del « Partito dei lavoratori italiani » intenda organizzare un altro Comizio socialista al quale avrebbe promesso il suo intervento l'on. prof. Ferri, deputato socialista.

Non sappiamo se il *meeting* sarà pubblico o, l'Autorità forse non permettendolo tale, privato.

Il Consiglio scolastico provinciale, con la presidenza del prefetto comm. Ferdinando Ramognini, senatore del Regno, e presenti i signori: cav. prof. Giovanni Luino, regio provveditore agli studi, cav. prof. Neyrone, cav. Bottassi, comm. prof. Ottino, cav. avv. Gardili, cav. prof. Tibone, cav. avv. Ambroggio, comm. avv. Chiaves, comm. avv. Pasquali, tenne seduta ordinaria nel giorno 20 gennaio 1894, prendendo le seguenti deliberazioni:

Prese atto di varie comunicazioni fatte dal regio provveditore agli studi;

Veduto il risultato dell'inchiesta, esaminati i documenti prodotti e sentito l'accusato, deliberò di assolvere il maestro Bieller dalle accuse che gli vennero mosse dal Comune di Alice Superiore;

Approvò il conto consuntivo 1892-93 ed il bilancio preventivo 1893-94 della scuola normale femminile pareggiata Domenico Berti;

Mandò modificarsi per qualche Comune la classificazione delle scuole stabilita con decreto 20 ottobre 1893;

Concesse il certificato di lodevole servizio valevole agli effetti di legge alla signora Cevraro Elisabetta, maestra in Borgone, ed alla signora Cortese Alessandrina, insegnante nel Comune di Givoletto;

Approvò il bilancio preventivo pel 1894 del Convitto Nazionale Umberto I di Torino;

Diede parere favorevole sulla transazione del Comune di Villacastelnuovo col parroco pel pagamento di annualità riguardanti la pubblica istruzione;

Prese atto della situazione di cassa del Convitto Nazionale di Aosta a tutto dicembre 1893;

Concesse 11 sussidi straordinari ad insegnanti elementari colpiti da malattia, da disgrazie e da bisogni di famiglia comprovati, e respinse 10 domande non trovandosi i ricorrenti nelle condizioni volute dal vigente regolamento;

Non approvò le deliberazioni del Consiglio comunale di Oglianico relativa alla borsa di studio Feliciano Cavallo mandando al Comune di pubblicare regolare concorso;

Diede parere favorevole sulle domande di parecchi Comuni ed Enti morali dirette ad ottenere un sussidio per costruzioni di locali, per provviste di arredi scolastici, ecc.

Deliberò infine su varii altri oggetti di ordinaria amministrazione.

Onorificenza. — Su proposta dell'on. Boselli, ministro di agricoltura, industria e commercio, fu nominato cavaliere dei Ss. Maurizio e Lazzaro il consigliere comunale cav. G. B. Diatto.

Due coltellate che sbagliano indirizzo. — Nella notte di domenica a lunedì il signor Alberto Sandri, proto della stamperia d'un giornale cittadino, si recava a casa in via alla Villa della Regina dopo l'ordinario suo lavoro, quando, in piazza Gran Madre di Dio, tre ignoti briccone gli furono addosso ed uno di essi gli vibrò una fiera coltellata all'ombelico. Il malcapitato fuggì verso un gruppo di gente che veniva in senso opposto, invocando aiuto, ma allora fu colpito da una seconda coltellata, e cadde!

Gli aggressori vollero vedere chi fosse la loro vittima innocente. « Lascia vedere la *ghigna* — disse uno di essi al povero ferito, e poi soggiunse: — Non è lui! »

Quegli infami avevano sbagliato il loro uomo!

Si allontanarono in fretta, senza più curarsi del disgraziato Sandri, il quale venne poi trasportato a casa sua e guarirà in una ventina di giorni.

Il fatto riveste una gravità che non ha bisogno di commenti.

Coltellate. — Certo Bordese Stefano, d'anni 20, conciatore, andò la scorsa notte all'Ospedale di San Giovanni a farsi medicare tre ferite di coltello in diverse parti del corpo che disse d'aver ricevuto da sconosciuti in piazza Savoia.

— Verso le 19 Bovero Francesco, d'anni 29, muratore, ferito di coltello da sconosciuti, fu ricoverato all'Ospedale di San Giovanni. Costui fu ferito sul corso Sclopis, presso il palazzo dell'Esposizione, con una coltellata al ventre, piuttosto grave.

Una povera isterica. — Ieri, intorno alle 15,30, la oramai nota C. Luigia, di cui la cronaca si occupò parecchie volte per le conseguenze della sua malattia, fu sorpresa dei suoi soliti accessi d'isterismo e cadde in piazza dello Statuto dibattendosi al suolo nervosamente. Una guardia municipale le prestò assistenza amorevole per parecchio tempo, indi l'accompagnò alla vicina sezione di via Cibrario, dove si trattenne più di un'ora riscaldandosi bene e rimettendosi completamente del suo accesso. Poscia se ne andò da sè ringraziando; senonchè mezz'ora più tardi la stessa donna fu sorpresa da altro accesso simile al primo e ricadde sotto i portici del corso San Martino. Un'altra guardia la fece entrare in una vettura pubblica e la accompagnò a casa in via San Donato. Non passa settimana senza che le guardie civiche non abbiano ad occuparsi di questa disgraziata per raccoglierla al suolo in preda ad accessi nervosi. Il marito, che è un abile operaio e guadagna buona giornata, e gli altri parenti della C. dovrebbero provvedere perchè la poveretta non abbia da uscire sola.

Caduto dalla tranvia. — L'altro ieri sera il meccanico Borra Luigi, d'anni 53, da Vercelli, volendo salire sopra un carrozzone della tranvia in movimento, in piazza Palazzo di Città, cadde e riportò una ferita lacero-contusa alla mano sinistra, giudicata guaribile in circa 20 giorni.

Furto ed arresto. — Taluni ladri riuscirono ieri sera a penetrare nella cantina del vino-cancelliere Rolerro Pietro, abitante in piazza Statuto, N. 8, rubandovi dodici bottiglie di vino ed effetti di frontiera. Le guardie di P. S., avvertite del fatto dal portinaio della casa, Gatti Matteo, si portarono subito sul luogo e sorpresero ed arrestarono in flagrante uno dei ladri nella persona di tal Festa Martino, d'anni 17, muratore, mentre gli altri riuscirono a fuggire.

L'audacia dei ladri. — Nella notte del 21 al 22 corrente, ignoti ladri, mediante scasso, penetrarono nel magazzino di legnami della ditta Salvadori e Compagnia, al N. 40 di via Massena, e tentarono di asportare addirittura la cassa-forte sopra un carretto a mano. Fortunatamente dovettero abbandonare l'impresa perchè disturbati.

Due avvocati derubati. — L'avvocato Luigi Belli, dimorante in via Bidone, N. 7, piano 2°, ha denunciato che nella notte di ieri l'altro ignoti ladri, penetrati nel suo studio, rubarono lire 125 da uno scrittoio che scassinarono e circa lire 20 in danno del proprio collega avvocato Ile Francesco.

Un borsaiuolo in gattabuia. — Merlo Carolina maritata Ingaimo, negoziante in selvaggina con banco sotto i portici di piazza San Carlo, angolo via Ospedale, nel mattino del 20 corr., salita sulla tranvia in via Lagrange, recavasi a Porta Palazzo a far le consuete provviste. Strada facendo venne da uno sconosciuto, che le era seduto vicino, derubata del portafogli contenente L. 700 circa che aveva in una tasca della veste, e non se ne accorse che all'arrivo sulla piazza Milano. Denunziato il fatto alla Questura, vennero praticate attive indagini e ieri circa mezzogiorno si riuscì a scoprire ed arrestare lo sconosciuto borsaiuolo nella persona del pregiudicato E. C., d'anni 31, da Cuorgnè, reduce dalla Francia, ove fu per parecchi anni.

Le gesta di quattro malviventi. — Diamo qualche maggior particolare sopra un fatto di cui furono eroi quattro cattivi arnesi, testè arrestati, e del quale già facemmo menzione in due precedenti edizioni.

Nella notte dal 20 al 21 corr. quattro giovinastri s'introdussero, passando dal cortile, in una cantina di via Bidone, e ne asportarono con tutto il loro comodo ben cento litri di vino e diverse bottiglie.

Più tardi, poi, verso il mattino, mutando il teatro delle loro gesta, — passando cioè dal borgo San Salvatore al borgo San Secondo, — i quattro si recarono a far una brutta visita alla soffitta abitata dal calzolaio Giano Bernardo, d'anni 25, nella casa N. 80 di via San Secondo. Penetrarono nella soffitta stessa, perforando un muro, e vi rubarono..... della carne.

Carne mal digeribile, poichè alle 10 del mattino stesso gli agenti della pubblica sicurezza agguantavano, per il furto con violazione di domicilio a danno del Giano, i quattro, che francamente si accusarono del precedente furto di vino. Gli arrestati sono: Dellacasa Filippo, d'anni 22, lavorante in pianoforti; Farinando Andrea, d'anni 23, fonditore; Emmanuele Francesco, d'anni 20, meccanico; e Bertino Pietro, d'anni 21, pure meccanico; tutti nativi di Torino.

La cronaca degli ubbriachi. — Ieri Gariglio Agostino, d'anni 27, falegname, si ubbriacò e poi si diede a molestare i passanti nella via Monte di Pietà, minacciandoli di percosse. Intervenne una guardia municipale e dovette condurlo in Questura, perchè non voleva saperne di smetterla.

— Basili Antonio, d'anni 33, garzone vociaiuoli, Bianco Pietro, d'anni 27 e Bianchero Giovanna, d'anni 61, furono raccolti al suolo ubbriachi, e rinchiusi furono a smaltire nella camera di sicurezza della sezione Dora.

Memorandum. — Comunicazioni:

Circolo Ginnastico. — Si rammenta ai signori soci che col giorno 21 corrente scade il termine per la presentazione delle domande di biglietti d'invito alla veglia danzante del 27.

Unione fra Artisti e Industriali (via Cavour, 9). — Mercoledì, 24 corr., alle ore 20 1/2, l'egregio dottore sociale signor Dogliotti Luigi terrà una conferenza (quinta della serie) svolgendo il seguente argomento: *Igiene dei bambini*. L'ingresso è libero.

Camera del lavoro (Sezione XI: *Società di resistenza lavoranti parrucchieri*). — Adunanza stasera, alle 21, con importante ordine del giorno.

(Sezione XII: *Lega di resistenza fra cuochi e camerieri*). — Adunanza oggi, alle 15, per importante ordine del giorno.

STATO CIVILE. — Torino, 22 gennaio 1894.

NASCITE: 29, cioè maschi 15, femmine 14.

MATRIMONI: Bellero Giovanni con Morando Teresa vedova Ferraris — Debarbieri dottor Francesco con Garelli Colombo nobile Emilia — Giuliberti Giovanni con Cantone Giuseppina.

MORTI: Corti Filippo, d'anni 50, di Torino, possidente, corso Vittorio Emanuele, N. 50.

Tos Giovanni, id. 78, di Aceglio, liquatore, via San Quintino, 60.

Civera Maddalena, id. 71, di Chieri, cuoca, via Cavour, 5.

Vigna Pietro, id. 64, di Asti, cocchiere, via Giulio, 18.

Ferrero Elisabetta v. Sanguinera, id. 72, di Bra, agiata, via Garibaldi, 18.

Piccione comm. avv. Giuseppe, id. 79, di Castellazzo Bormida, cons. di Cassazione, piazza Statuto, 1.

Bosio dottor Uberto, id. 71, di Torino, medico-chirurgo, via Arsenale, 10.

Derossi Moise Augusto, id. 28, di Torino, segretario, via Po, 29.

Ruffino Michele, id. 70, di Giaveno, operaio, via dei Fiori, 11.

Renaudo Giuseppe, id. 61, di Sernavo, sarto, via Belvedere, 28.

Roncelli Francesca n. Zanco, id. 72, di Ghevio, casalinga, stradale di Francia, 27.

Tempo Margherita n. Chionio, id. 40, di Lanzo, casalinga, via Cottolengo, 14.

Bianco Carolina n. Valeri, id. 60, di Torino, agiata, corso Vittorio Emanuele, 2.

Russo don Michele, id. 75, di Sommariva Bosco, sacerdote, corso Casale, 15.

Gallo Elisabetta n. Degennaro, id. 44, di Vienna, casalinga, corso San Maurizio, 75.

Tarditi Domenica v. Penasso, id. 77, di Chiusa Pesio, casalinga, via Vanchiglia, 1.

Carello Lorenzo, id. 77, di Cumiana, fabbro-ferraio, via Goffredo Mameli, 10.

Alberti Teresa Pia, id. 16, di Moncalieri, sarta, stradale Moncalieri, 216.

Garola Sebastiano, id. 8, di Grugliasco, scolaro, via Musinè, 18.

Boggio Giovanna M. M., id. 60, di Torino, soppressa.

Benardi Alessandro, id. 42, di Torino, muratore.

Corrado Luigia, id. 37, di Murialdo (Genova), cont.

Gariano Luigi, id. 21, di Lessolo, contadino.

Gino Luisa, id. 19, di Caselle, filatrice.

Tosco Vincenza n. Gentile, id. 76, di Torino, erbiv.

Ghiglione Maria n. Aimo, id. 70, di Mondovì, agiata.

Nasi Carolina, id. 21, di Rocca de Baldi, agiata.

Zaccone Caterina, id. 37, di Grugliasco, suora di car.

Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 34, di cui a domicilio 23, negli ospedali 11. Non residenti in questo Comune 4.

SPETTACOLI. — Martedì, 23 gennaio

REGIO, ore 20 1/2 (Lett. A disp.) (Impresa Cesari): *Falstaff*, opera; *Die Puppenfee*, ballo.

GERBINO, o. 20 1/2 (Comp. dramm. V. Marini): *I pellegrini di Marostica*, commedia; *Il merlo di campagna*, farsa.

ALFIERI, o. 20 1/2 (Comp. dramm. G. Emanuel): *Francillon*, commedia; *Attenti d'inganno*, farsa.

BALBO, o. 20 1/2 (Circo Mariani): Rappresentazioni equestri, ginnastiche ed acrobatiche.

ROSSINI, o. 20 1/2 (Compagnia comica piemontese della Città di Torino, diretta da F. Bonelli): *Gn equivoch, scherzo*; *La consegna a 'l è roch!*, farsa.

TORINESE, ore 8 1/2 (Comp. dramm. Mattioli): *Cinque anni da..., dramma; Attento a' fatti d'oro*, farsa.

GIANDUJA (già D'Angennes - Marionette torinesi), o. 20 1/2: *Gli esiliati in Siberia*, dramma; *Toni del butir*, farsa; *I Tarocchi*, ballo.

Tutti i giovedì e giorni festivi recita alle ore 15.

SALONE CAFFE' ROMANO, o. 20: Spettacolo di varietà. Compagnia acrobatica Trevally. Miss Clara equilibrista. Sorelle Meth, duettiste viennesi. Kiss, canzonettista.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

La riforma dell'Amministrazione dello Stato.
I commenti alla proroga.

23, ore 9,50.

Prima che fosse noto il decreto di proroga della sessione parlamentare tutti i giornali romani erano concordi nel ritenere che l'on. Crispi avrebbe chiesto, alla riapertura della Camera, i pieni poteri. Credo sapere che nelle dichiarazioni che avrebbe allora fatto l'on. Crispi si sarebbe certo contentato almeno un accenno alla necessità di maggiori poteri per riformare l'Amministrazione; credo però che fossero immaturi tutti i particolari dati dai giornali circa i limiti di questi poteri e il modo con cui sarebbero stati applicati.

Il *Don Chisciotte* attacca vivacemente la proroga, che teme porti nuovi perturbamenti economici al Paese, sovratutto perchè crede che essa sia dovuta al fatto che il Ministero non ha peranco concretato un programma.

Invece il *Popolo Romano*, pur riconoscendo la gravità del provvedimento, crede che l'interesse del Paese lo consigliasse. Soggiunge che si vedrà poi se il Ministero abbia usato bene oppure male della proroga.

Anche il *Messaggero* ha della proroga analoga impressione; dice che l'on. Crispi si accrebbe la responsabilità sostituendosi alle decisioni della Camera.

— La notizia dell'attentato contro l'ex-re Milano di Serbia viene smentita.

Ipoteche sul palazzo di Chauvet.

23, ore 9,10.

In seguito alla sentenza che condannava Costanzo Chauvet al risarcimento dei danni verso Felice Cavallotti, questi ha presa ipoteca sopra il superbo palazzo di via dei Due Macelli che il Chauvet s'era fatto costruire appositamente pel suo *Popolo Romano*. Si afferma però che questa del Cavallotti non è che una ipoteca di terzo grado, essendovene già inscritte due: una di 150,000 franchi a favore della Banca Nazionale e l'altra di 400,000 a favore del Governo, il quale la fece inscrivere a titolo eventuale per i diritti che potrebbero spettargli in conseguenza di una nuova condanna del Chauvet nel processo dei rivi.

Una circolare del R. commissario ai prefetti della Sicilia.

PALERMO (S.g.) 22. Mosca, rivolgendo la sua cura al riordinamento amministrativo ed economico dei Comuni dell'isola, ha diramato ai prefetti di Sicilia una circolare in cui dà le norme e i criteri per la revisione dei bilanci comunali, raccomandando specialmente la riduzione delle spese obbligatorie nei limiti dello stretto necessario, la soppressione delle spese facoltative non provvedenti a bisogni d'interesse generale e l'esame dei ruoli delle tasse comunali. La circolare occupasi inoltre dei provvedimenti intesi a migliorare le condizioni delle classi lavoratrici d'accordo coi capitalisti ed i proprietari. Infine la circolare invita i prefetti a presentargli concreto progetto da formularsi in base degli studi che ognuno di essi avrà fatto delle peculiari esigenze della propria provincia.

La situazione a Massa-Carrara.

Carrara, 22 gennaio.

(CHIALVO) — In questi giorni è stato sanzionato dal Re il regolamento per l'esecuzione della legge 30 marzo 1893 sul lavoro delle cave. Questo provvedimento sociale era da gran tempo reclamato a beneficio dei cavatori.

Mi si assicura che il Governo per mezzo della Camera di commercio, ha curato che gli industriali assicurino contro le disgrazie i poveri operai, e certamente si augura da tutti che l'assicurazione sia dal Governo stesso resa obbligatoria.

Ieri sera il sindaco di Carrara pubblicò il seguente manifesto:

« Per ordine del signor maggior-generale regio commissario straordinario sono aboliti i *lascia-passare* rilasciati fino ad oggi per l'entrata e l'uscita delle persone della città.

« Anche i viveri potranno d'ora innanzi entrare ed uscire liberamente.

« *Il sindaco:* RATTO. »

Massa, 22 gennaio, ore 15.

Pare per ora che tutti i paesi siano in calma e che molti e molti importanti arresti siano stati fatti e continuino a farsi. Certamente i rigori della stagione avranno fatto partire dai monti i facinorosi o si troveranno già nelle loro famiglie nelle loro città. Però i Comunelli e le borgate giustamente sono impauriti perchè da un momento all'altro temono assalti per parte di pochi ancora rimasti lassù, e domandano aiuto di truppa e di forza.

Il Governo non vorrà certamente lasciare senza aiuti tali popolazioni funestate da orribili fatti e si spera che d'ora in poi vi sarà più d'un reggimento stanziato in questa provincia almeno, fino a che non sia estirpata la mala pianta dell'anarchia.

*

È stato affisso il seguente manifesto:

« D'ordine del signor maggior-generale commissario straordinario tutti i proprietari di cave ed esercenti ed opifici industriali nel giorno stesso di ripresa dei lavori dovranno rimettere alla Ispettorato di P. S. la lista dei propri operai. Elenchi suppletivi dovranno in seguito essere riconsegnati per gli operai che saranno aggiunti o cambiati nei giorni successivi.

« Firmato: *Sindaco:* RATTO. »

***

A Fornovo la notte passata due individui si diedero a gridare: *Viva l'anarchia!* Sopraggiunti i carabinieri, riuscirono ad arrestarne uno che immediatamente è stato tradotto al Tribunale militare; l'altro si diede alla fuga.

***

Gli arresti continuano attivamente e si crede di avere in mano i capi-partito, se non tutti, almeno una buona parte.

Salvo alcuni piccoli incidenti di poca importanza, ai quali in tempi normali non si darebbe alcuna importanza, tutto addimostra essere per ora cessati i torbidi ed anche il pensiero di suscitarne nuovamente.

La morte del vescovo di Pinerolo.

Pinerolo, 23 gennaio.

Stamattina è morto questo vescovo monsignor Gian Maria Sardi per un attacco di influenza degenerata rapidamente in polmonite. Il vescovo non aveva che 69 anni; era nativo di Rocchetta Tanaro; era stato preconizzato vescovo nel 1886 e tenera la diocesi di Pinerolo dal principio del 1887.

Era assai benefico e di tratto squisitamente gentile, per cui il rimpianto per la sua improvvisa scomparsa è generale nella diocesi.

La salma rimarrà esposta fino a mercoledì mattina, nel qual giorno avranno luogo i funerali, che si crede riusciranno imponenti per concorso di popolo, di Autorità e di rappresentanze.

Un duello tra deputati ungheresi.

BUDAPEST (S.g.) 22. In seguito all'ultimo discorso alla Camera del vice-presidente Perczel, vi fu un duello alla sciabola fra Perczel e il deputato Ladislao Szapary. Entrambi rimasero leggermente feriti.

Il vomito nero.

RIO JANEIRO (S.g.) 22. Il vomito nero produce una media giornaliera di undici decessi.

Un'opera di un generale russo caduta a Parigi.
I garzoni da caffè contro gli stranieri — Una sconcezza del « Figaro » — Scoppio di una fabbrica pirotecnica.

PARIGI (N.g.) 23 (ore 8,55). Iersera al teatro dell'Opéra Comique si è rappresentato per la prima volta l'idillio marittimo *Flibustier*, del poeta Jean Richepin, musicato senza modificazioni dal maestro Cesare Cui, generale russo e compositore musicale ad un tempo.

Il tentativo, che trova già un riscontro in quello del vostro maestro Orefice per la *Cecilia* di Pietro Cossa, musicata essa pure senza modificazioni, ebbe però iersera cattivo esito.

Nonostante le preventive montature russofile dell'Impresa e dei giornali, l'accoglienza è stata piuttosto fredda, e *Flibustier* dovrebbe ritenersi caduto.

— Anche i garzoni da caffè, classe numerosissima a Parigi, cominciano ad agitarsi contro l'impiego degli stranieri, massime nelle grandi *brasseries* dei *boulevards*.

— Il *Figaro*, forse per ricredersi di uno o due recenti equanimi articoli a nostro riguardo, ha stamane una stupida parodia poetica su di un noto motivo popolare, in cui, tanto per cambiare davvero, si irride goffamente alla condizione delle nostre finanze.

— Ieri a Tolosa è scoppiata una fabbrica di fuochi d'artifizio, producendo una detonazione immensa. I danni sono assai rilevanti, ma il peggio si è che vi rimasero tre persone morte e tre altre furono gravemente ferite, tanto da versare tuttora in pericolo di vita.

La crisi del Governo in Serbia.

BELGRADO (S.g.) 23. Dopo una conferenza abbastanza lunga, Garaschanin, Novacovic, Avakumovic e Ristic dichiararono che sottoporranno alla riunione dei capi-partito la questione della formazione di un Gabinetto di coalizione desiderato dal re e riferiranno subito al re il risultato. Assicurasi che i progressisti si sarebbero pronunciati contro la coalizione. Ignorasi la decisione della conferenza dei liberali. È impossibile che vi sia oggi una soluzione.

Borsa Ufficiale.

23 gennaio

Rendita corso medio d'ufficio **93 77 1/2.**

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	2 1/2	114 70 — 114 80	— — — —
Svizzera	4	114 50 — 114 60	— — — —
Londra	5	28 93 — 28 95	— — — —
Id. lungo	—	— — — —	— — — —
Germania	4	— — breve 141 60 — 141 70	lungo — — — —

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 23 gennaio. — A Parigi si persevera nel palleggiare la nostra Rendita con sbalzi frequenti e continuati e ieri sera ai Boulevard riscendeva a 73 dopo aver esordito a 73 80 e discesa a 72 85.

Però stavolta un motivo plausibile di reazione esisteva nell'annuncio della proroga della nostra Camera al 20 febbraio; ma ciò che a Parigi si credette conveniente a prima vista interpretare sfavorevolmente, fece per contro buona impressione sulla nostra piazza, che era stamane fermissima con disposizioni eccellenti per Rendita e valori. Chissà che Parigi non si volga oggi al nostro parere.

Il cambio 114 75.

Rendita per contanti 93 75, 93 80.

Rendita per fine corr. 93 90, 93 95.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	577 — 579 —	C. Mob.	133 — 134 —
Ferr. Med.	438 — 439 —	Torino	160 — 162 —
	440 —	Id.	120 — 124 —
F.S.arde	240 — — —	Cr. F.S.P.	500 — — —

Prezzi normali per contanti di ieri.

Rambro	103 —	Id. Credito Ligure	200 —
AZIONI		Id. Strade Ferr. Secondarie Sardegna	225 —
Banca Nazionale	865 —	Id. Isol. S. Teodoro	20 —
Banca d'Italia	845 —	Id. Cotan. Novarese	293 —
Credito Mob. Ital.	135 —	Id. Cartiere Merid.	178 —
Banco Sconto Sete	40 —	**OBBLIGAZIONI**	
Banca di Torino	16 —	Canali Cavour	515 —
Banca Tiberina	6 —	Ferrovie Romane	290 —
Banca di Vercelli	30 —	Id. Meridionali	292 —
Credito Industriale	120 —	Id. Sarde (serie A)	303 —
Soc. Lavori Pubbl.	10 —	Id. Id. (Serie B)	301 —
Soc. Ital. Gas	670 —	Id. Id. (1879)	2[illegible] —
S. Cons. Gas-Luce	197 —	Id. Vittorio Eman.	296 —
Soc. Cartiera Ital.	380 —	Id. Savona	2[illegible] —
Soc. Calci Casale	47 —	Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	295 —
S. Acqua pot. Tor.	620 —	Id. Soc. Sardegna	2[illegible] —
S. G. Imm. Agric.	26 —	Consorzio d'Irrigaz. dell'Agro Veron.	447 —
Soc. Cassa Sovv. Imprese (Genova)	110 —	Provinc. Reggio C.	105 —
Ferrovie Meridion.	675 —	Società An. Tranvie Vercellesi 4 1/2	480 —
Ferr. Mantova-Modena (non bollate)	150 —	Prestito prov. Aless.	805 —
Idem (bollate)	90 —	Id. id. di Salerno	410 —
Ferrovie Biella	405 —	Id. id. di Torino	447 —
Soc. Torin. Tranvie Ferr. econ. (1ª emis.)	130 —	Ferr. Cuneo (2ª em.)	510 —
Idem (2ª emiss.)	102 —	Strade ferr. Tirreno	410 —
Comp. Fond. B. (Ed.)	5 —	Risan. Napoli 5 0/0	— —
M. Lane Borgosesia	101 —	Prest. Roma (Blount)	— —
Soc. Credito Merid.	1[illegible] —	Strade ferrate Sicilia 3 0/0 (oro)	2[illegible] —
S.F. Pinerolo (1ª em.)	357 —	**CARTELLE**	
Idem (2ª emissione)	300 —	Fondiar. S. Paolo 5	5[illegible] —
Id. It. Ferr. Sicule	529 —	Id. Id. 4 1/2	475 —
Id. Invest. Agric. Ci-rio Torino (Nuove)	101 —	Id. Banco Napoli 5	4[illegible] —
Id. Risan. e Costr.	120 —	Id. Banca Naz. 4	4[illegible] —
Id. It. Elettr. Cruto	485 —	Id. Id. Id. 4 1/2	498 —
Id. Offic. Savigliano	350 —		

Borsa di Parigi del 22 *gennaio*.

	Apertura	Chiusura
Consolidato Italiano	72 70	71 70
» Francese 3 0/0	97 92	97 77
» Id. 3 0/0 ammortiz.	— —	96 87
» Id. 4 1/2 0/0 1883	104 25	104 37
Rendita Inglese	— —	98 13/16
» Spagnuola	62 75	64 13/16
» Turco Nuova	23 05	23 25
» Egiziana 6 0/0	— —	518 75
Ferrovie Lombarde - Obblig. 3 0/0	— —	2[illegible] 75
» Meridionali Azioni	101 —	510 —
Banca di Francia	— —	412[illegible] —
Canale di Suez	— —	2001 —
Id. di Panama	— —	15 —
Obbligazioni Rome	84 00	81 [illegible]

VIENNA (S.g.) 22. La Banca austro-ungarica ha ridotto il tasso dello sconto al 4 1/2 0/0.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) gennaio		20	22
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	41 00	44 50
» — per febbraio	»	45 10	45 —
» — per marzo-aprile	»	46 00	45 60
» — a 4 mesi da marzo	»	46 90	46 00
Mercato calmo.			
Zuccaro rosso 88 disp. o pel corr.	Fr.	31 50	34 25
» raffinato id.	»	111 50	111 50
Mercato calmo.			
Zuccaro bianco N. 3 disponibile	Fr.	37 25	37 25
» a 4 mesi da marzo	»	37 50	37 60
Mercato calmo.			

LIVERPOOL (sera) gennaio		20	22
Cotoni — Tendenza del mercato: Americani, Brasiliani, Egiziani e Surate facile — Mercato in generale con domanda moderata.			
Vendite della giornata	Balle N.	10,000	10,000
di cui per la speculazione	» »	1,000	1,000
per la consumazione	» »	9,000	9,000
Importazioni	» »	60,000	11,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	4 12/64	4 1/8
per gennaio-febbraio	»	4 12/64	4 1/8
per marzo-aprile	»	4 15/64	4 10/64
per maggio-giugno	»	4 18/64	4 7/32
Cotoni Americani, Brasiliani, Egiziani, Broach, Fair Oomraw, Bengala in ribasso di 1/16.			

HAVRE (sera) gennaio		20	22
Cotoni — Vendite	Balle N.	2,700	5,700
Mercato pesante.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	7,000	6,000
Mercato appena sostenuto.			

BREMA (sera) gennaio		20	22
Petrolio — Mercato debole.			
» raffinato (disponibile)	Rmk.	5 40	4 90

MARSIGLIA (sera) gennaio		20	22
Frumenti — Importazione quintali		80,000	80,000
Vendite		305	14,500
Mercato calmo.			

ANVERSA (sera) gennaio		20	22
Frumento — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	12 —	12 —
» pei 4 mesi primi	»	12 3/4	12 3/4
Mercato fermo.			

MAGDEBURGO (sera) gennaio		20	22
Zuccaro di barbabietola — Mercato debolissimo.			
» di Germania 88 disp.	Rmk	12 40	12 [illegible]

Mercato di NEW-YORK

		20	22
Cambio su Londra	D.	4 84 3/4	4 85
» su Parigi	»	5 16 3/8	5 16 3/8
Petrolio Standard White	C.	5 15	5 15
» » » Filadelfia	»	5 10	5 10
Cotone Middling	»	7 15/16	7 7/8
» » New Orleans	»	7 7/16	7 5/16
Entrate cotoni la giornata balle N.		30,000	18,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	11,000	5,000
» pel Continente	»	1,000	8,000
Frumento rosso	D.	0 67 1/2	0 67 1/4
Grano turco	»	0 44	0 42
Farine extra	»	2 10	2 10
Nolo cereali per Liverpool	»	3	3
Caffè — Mercato pesante.			
— Rio fair	C.	19 5/8	19 1/4
— » good	»	19 10	18 05
Zuccaro Moscabado N. 12	»	3	3

Fallimenti. — *Alba.* — Nel fallimento di Giachetto e Giordana l'attivo è di L. 9417, il passivo di L. 65,472. La nomina della delegazione di sorveglianza avrà luogo il 29 corrente.

— *Asti.* — Venne revocato il fallimento di Marchisio Serafino.

— *Biella.* — Nel fallimento di Maciotta e Mattanaglio la delegazione di sorveglianza venne composta delli Giovanni Allora, Giovanni Rosazza e Giacomo Maciotta. A curatore fu confermato l'avv. Riccardo Corte.

— *Novi.* — Nel fallimento di Come Pietro le contestazioni verranno discusse alli 24 corrente.

— *Vigevano.* — Nel fallimento di Paggi Delfino e figlio l'attivo nominale è di L. 10,000 stabili, L. 2000 merci, L. 600 mobili, L. 100 crediti, totale L. 12,700 contro un passivo di L. 11,770.

Moncalieri, 19 gennaio. — Sanati per mg. da 0 90 a 10 50 — Vitelli 1ª q. da 7 00 a 7 90 — Id. 2ª q. da 6 50 a 7 00 — Moggie da 5 75 a 6 25 — Soriane da 3 50 a 4 50 — Tori da 5 00 a 5 75 — Buoi 1ª q. da 6 50 a 7 50 — Id. 2ª q. da 5 25 a 6 00 Maiali da 8 25 a 10 50 — Montoni da 1 75 a 5 25 — Agnelli da 8 00 a 8 50 — Capretti da 0 90 a 0 00.

Foraggi. — Maggengo da 1 15 a 1 25 — Ricotte da 1 05 a a 1 10 — Terzuolo da 0 90 a 1 00 — Erbaggi da 0 70 a 0 80 — Paglia da 0 50 a 0 55.

Pinerolo, 20 gennaio.

Prodotti		mass.	min.	ettol.	emine
Frumento	L.	15 06	13 05	152	3 32
Segala	»	1 60	10 —	129	4 30
Granturco	»	10 87	8 70	180	2 50
Patate	»	— 70	— 50	500	
Castagne fresc.	»	— —	— —	—	
Castagne secc.	»	2 15	2 05	130	

Osservatorio di Torino. — 22 gennaio.

Temperatura esterna ai nord in gradi centesimali
Minima —6,5 Massima —3,0.

24 gennaio — Il sole nasce a ore 7, minuti 50; tramonta a ore 17, minuti 21.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Bruno Domenico e fratelli coi parenti tutti commossi per l'imponente dimostrazione data nella triste circostanza dell'accompagnamento funebre del loro caro fratello

BRUNO CHIAFFREDO

deceduto in Bibbiana il 17 gennaio, alle ore 1, in età di 28 anni appena, ringraziano più col cuore che colle parole tutti coloro che vollero accompagnarne la salma all'estrema dimora sia di Bibbiana che di Bagnolo-Villaretto ove venne tumulato.

Ringraziano poi in particolar modo i Bagnolesi ed il Municipio che intervennero compatti ad accompagnarlo all'estrema dimora.

Chiedono intanto venia a tutti coloro a cui nella triste occasione non sia pervenuto l'annuncio della morte.

La Messa di settima avrà luogo a Bagnolo-Villaretto alle ore 9,30 del giorno di mercoledì 24 corr., ed a Bibbiana il giorno di giovedì 25 corr., alle ore 9.

Bagnolo Piemonte, 20 gennaio 1894. c 389

Le famiglie Sciorelli, Bessone, Negro, Franchi e Racina annunciano coll'animo addolorato la morte del loro amatissimo fratello, zio e cugino

NEGRO cav. ALESSANDRO

spirato cristianamente in Nervi il giorno 21 corrente.

La salma arriverà a Torino P. N., lato partenze, via Nizza, il 26 corr., alle ore 12, e l'accompagnamento funebre dallo scalo al camposanto avrà luogo alle ore 15.

Si ringraziano anticipatamente coloro che si compiaceranno accompagnare la cara salma all'ultima dimora.

Torino, 22 gennaio 1894. C 394

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Levatrice Aghina
tiene pensione per gestanti. Riservatezza e cura accuratissime. — **Pensione da L. 50 mensili.** Via Lagrange, n. 15. C 2[illegible]

Antica Ditta in Milano in vini, liquori ecc., che fa regolarmente viaggiare la provincia, accetterebbe rappresentanza di importante Casa di Torino in vermouth. Fare proposte a L. F. 6, Posta, **Milano.** 341 M

MAGGI
NOVITÀ
Estratto di Carne
per 15 cent. in **PORZIONI**
per 10 cent. da istantaneamente un brodo ricostituente e sorpassa per bontà e praticità tutti gli altri estratti di carne conosciuti.
Vendonsi presso tutti i droghieri e salumieri del Regno.
Rappresentante generale per l'Italia C 2[illegible] M
C. V. LUCHENSCHITZ
MILANO
Via S[illegible] Pietro all'Orto, n. 16.

SOLO L'ACQUA
CHININA - MIGONE

PRIMA DELLA CURA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori
A. MIGONE & C.
MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. **1,50** e L. **2** la fiala ed in bottiglia grande L. **8,50**. — Per le spedizioni per pacco postale centesimi 80 in più.
A **Torino** dalla Farmacia *Schiapparelli e figli* — Signor *Basker Ricardo*, profumiere, piazza Carlo Felice — Sig. *D. Mondo*, via Ospedale, 5 — Sig. *Rossi Giuseppe*, negoziante, via Garibaldi, 22 — Sig. *Tirone Antonio*, profum., via Garibaldi, 11 — *G. Torelli*, profum., via Roma, 10 — *Zoppegni Paolo*, drogh., via Mazzini — *Coniugi Rossi*, via Quattro Marzo, 5 — *Gandolfi, Ottino e C.* — *Rosio Michele*, profumiere, via Santa Teresa, 12.
La Ditta A. MIGONE e C. spedisce il campione N. 14 [illegible] con cartolina con risposta pagata.

DOPO LA CURA
M 2

FIOR DI MAZZO di NOZZE
Per imbellire la Carnagione.
Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e innocuo. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.
Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.
68 M

13, Via Roma TORINO **LANTERI FRANCESCO** Via Roma, 13 TORINO
Premiata Fabbrica d'Oreficerie
Grande assortimento di Gioiellerie, Oreficerie, Argenteria e Orologieria
Fialmenti completi per spose - Regali di nozze e capo d'anno
PREZZI FISSI LIMITATISSIMI
Specialità d'ultima novità:
Anelli porte-bonheur d'oro con diamanti o pietre preziose a L. **20** caduno
Anelli d'oro con brillanti da » **25** in più
Orecchini d'oro con brillanti da » **50** »
Bottoni d'arg. ossidato inizi. d'oro » **12** il paio
Bottoni d'argento iniziali incise L. **5** il paio
» » » » **4** »
Spilloni arg. ossidato iniz. d'oro » **10** caduno
Porta-sigaretti arg. fino da » **35** in più
Scatole porta-zolfanelli arg. fino da » **12** »
Contro vaglia postale franco di porto in tutto il Regno. C 292

È venuto a stabilirsi recentemente in Torino il *Chirurgo Dentista Americano Insensibilizzatore*
ALFONSO BETTMANN
13 - Corso Oporto - 13 (Angolo via Parini) **Torino**
Da non confondersi con altro successore dimorante vicino.
Solo e unico vero BETTMANN a TORINO, 13, corso Oporto.
Denti e Dentiere americane, il solo che sappia adattarle, secondo il sistema affatto suo speciale. C 1870
13 - Corso Oporto, ang. via Parini.
Non confondersi il N. e la porta d'entrata.

Via Lagrange, n. 29.
Alloggio di 6 membri al 2° piano.
Via Carlo Alberto, n. 28.
Alloggio di 11 membri al 1° piano.
Alloggio di 7 membri al pian terr.
4787

Signorina veneta, bella presenza, istruita italiano, francese, musica, terrebbe compagnia per qualche ora del giorno signore serio, buona posizione, anche attempato. — Scrivere sig.r Raimondo, fermo Posta, Torino. C 189

ELETTRICITÀ.
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano costruisce delle macchine dinamo elettriche sistema Hillairet Huguet di qualunque potenza per illuminazione, trasporto di forza motrice a distanza, ed altre applicazioni. — Rivolgersi alla Direzione in Torino, via Venti Settembre, 40. C 272

Fabbrica Inchiostri - Ceralacca
Colla liquida e gessi per scuole
Premiata con più medaglie. 98 V
EDOARDO PESSI - Padova

Nelle malattie della Gola, dei Bronchi, dei Polmoni e della Vescica, si ricorra all'uso delle
PILLOLE DI CATRAMINA
BERTELLI
le quali hanno una potenza medicinale e antisettica superiore a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione, che venga indicato come preventivo e curativo della
INFLUENZA, TOSSI e CATARRI
10 anni di successo mondiale. Le pillole di catramina vendonsi in tutte le principali Farmacie del Globo. — Preparatori proprietari **A. BERTELLI e C.**, Chimici, Milano, con casa a Londra, Holborn Viaduct E. C. Concessionari per l'America del Sud: **Carlo F. Hofer e C.**, di Genova. — Rappresentante per l'America del Nord (Stati Uniti): **G. Ceribelli**, 116, East Eleventh Street, New-York.

SEGHE E MACCHINE
per la lavorazione del **LEGNO**
FORNISCE LO STABILIMENTO DI COSTRUZIONI
ING. ERNESTO KIRCHNER E C.
Lipsia-Sellerhausen.
FILIALE con deposito
MILANO, Via Principe Umberto, 34
Preventivi e Cataloghi gratis a richiesta.
Prezzi e condizioni di pagamento eccezionali.
103 M

Villa di Salute Cougnet
per malattie nervose e mentali
MONCALIERI (Torino)
Diretta dal Dottore G. FORNELLI
Posizione favorevolissima dal lato igienico — Passeggiate incantevoli. — **La Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente ammobigliati secondo le esigenze e malattie.
Illuminazione elettrica. — Pensioni a convenirsi.
Cura medica esperimentata — Idroterapia — Elettroterapia — Aeroterapia — Massaggio — Sospensione.
Per informazioni all'**Amministrazione della Villa in Moncalieri** ed alla farmacia **Giordano**, via Roma, 17, **Torino.** 4750

La più bella arricciatura
dei capelli si ottiene col nuovo ed indispensabile articolo per toeletta
CAPILLARICINA
che ha ottenuto all'estero il più grande successo. Bagnando il pettine con detto liquido e passandolo sui capelli si ottiene seguendo le istruzioni una bella e forte arricciatura che rimane inalterata per cinque o sei giorni. — È di facile applicazione e oltre a rafforzare i capelli risparmia molta fatica e molto tempo.
Deposito in Torino: **Carlo Manfredi**, via Finanze, n. 8.
Spedizione contro assegno o vaglia di L. **3.** (Aggiungere cent. 60 per spese postali). 81 R

Al pre. cale Alloggio di 10 membri al 2° piano, vista via Po e Bogino. — Id. Alloggio di 5 membri ammezzati.
1° aprile 4 ambienti al 1° piano, vista via Bogino.
1° maggio 3 ambienti al 2° piano, vista via Po.
1° luglio 9 ambienti al 1° piano nob., vista via Bogino.
Visibili dalle 2 alle 4 pom.
Casa Janetti, via Po, n. 6. 205

Da rimettere in buona posizione negozio mercerie e biancherie. — Scrivere Cassetta **11**, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 327

Casa da vendere
in via Savigliano, 5, in prossimità del cotonificio Valdocco. — Dirigersi al R. Notaio Converso, piazza Castello, 18. 8

GIOIELLI
ORO, ARGENTERIA e POLIZZE Monte Pietà si comprano a prezzi convenientissimi, si vendono i quitanziono e ritiri d'occasione, presso **V. F. Micheletti**, via Finanze, 6, p.° terr., **Torino.** C 183

FORMOLA: Cera Vergine, Olibano, Balsamo della Mecca, Elemi, est. Tabaico Cantig. 50 per empiastro. Deposito: *Schiapparelli e Gandolfi.* 20

Signora libera, distinta famiglia, educazione, bravissima dirigere casa, L. 5000 rendita annua, cerca persona seria da 50 anni in più, eguale educazione, egual reddito o più per reciproca compagnia, conforto e cure. Non rispondesi che alle lettere in cui sarà dettagliato età, famiglia, patria. Massima dignità e segretezza. — Scrivere **C 655 M, Haasenstein e Vogler, Milano.** 860 M

URGONO
incaricati lavori scritturazioni L. 100 mese. — Scrivere *Minatore*, Pavia. C 185

VOLETE LA SALUTE ??
Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

Depositario in Torino: **Giuseppe Bertelloi**, via Valperga Caluso, 29. H 55 4

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Napoli. No parlar. Dissesi impotente. — Presumi capire dirti che amandomi veramente devi sempre rifiutare. — Credo questa unica via. — Scrivimi prima che genitori lo sappiano. — Non annoiarti. — Coraggio, pazienza. — Amami sempre. C 332

Spiacentissima, impossibile giorni fissati. Mille scuse e cose affettuose.
387 **Iris.**

S. Non essere incerto; te ne prego. Fresa a chi attende. Perchè fare nostra infelicità? C 302

Urgono piazzisti stipendio e provvigione. Furlanetto, via Mazzini, 19, p.° 1°, dalle 10 alle 15. C 165

Introuvable Nullepart
Curiosités Livres, etc. etc. dernières Nouveautés. Grd. Catal. 50 c. Appy e C. Amsterdam. 77 M

Demoiselle allemande
instr., diplomée, bonne pianiste, cherche place auprès fam. à qui elle pourrait se perfectionner dans cette langue. Pré entions modestes. Bonnes références. S'adresser **N. 380, Haasenstein & Vogler**, TURIN.

Guadagno
onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. — Scrivere affrancando al **LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.** 73

Incanto volontario.
Il **13 pross. febbraio**, ore **9**, nel mio studio, in mia casa, via Botero, n. 19, si esporrà all'**asta volontaria**, sul prezzo di L. **125,000**, ed alle condizioni di cui in titolo odierno, la **casa** elevata a 5 piani, posta in Torino, via Santa Chiara, n. 1.
Torino, 17 gennaio 1894.
304 G. CASSINIS, *notaio.*

Avviso d'incanto.
Alle ore **9** del **5 pross. marzo**, nel mio studio, in mia casa, in via Botero, n. 19, si procederà all'**incanto** per **vendita volontaria** della **casa** in Torino, sezione Dora, via Genova, n. 4, e via Barbaroux, n. 22 e 24, sul prezzo di L. **75,000**, ed osservate le condizioni tenorizzate in relativo avviso d'asta.
Torino, 17 gennaio 1894.
305 G. CASSINIS, *notaio.*

La grande scoperta del Secolo
Ringiovanimento e prolungazione della vita
coll'ELIXIR GODINEAU.
Invio *gratis* e franco dell'opuscolo spiegativo su domanda indirizzata all'Amministrazione dell'Elixir Godineau, — 7, Rue St-Lazare, **Parigi.** 978 M

Stabilimento di cura
per le malattie dello stomaco e del sistema nervoso gotta e diabete. Villa Rosa (già Zarri), *Bologna, Fuori P. Castiglione, 625.* Consulente **Prof. AUGUSTO MURRI**, Direttore della Clinica Medica della R. Università. — Medici interni: Dott. GIOVANNI VITALI, Dott. GIOVANNI LODI.
Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione.
H 35 F

AI PROPRIETARI
DI
Alberghi, Stabilimenti Balneari
Commercianti ed Industriali.

L'Ufficio Internazionale di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** **TORINO** via S. Teresa, 13 piano primo concessionario esclusivo delle inserzioni sull'
Indicatore Ufficiale delle strade ferrate
edito dallo Stabilimento tipo-litografico **Fratelli Pozzo**, Torino, nell'interesse dei sig.ri proprietari di Alberghi e Stabilimenti balneari ed idroterapici
OFFRE
a condizioni vantaggiose la **pubblicità** sulle diverse edizioni di questo importante e diffusissimo **Orario**, da non confondersi con altri omonimi.
A richiesta si spediscono orari e si fanno preventivi.
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO — Via Santa Teresa, n. 13 — TORINO.

MALATTIE VENEREE e SIFILITICHE
Nuovo metodo di CURA RADICALE.
Consulti: via S. Francesco da Paola, 10, p.° terr., 11-12 a. e 5-6 p. C 674

Si vende a L. **28** il quintale
Carta stampata formato 58 × 83.
Rivolgersi a L. ROUX e C. — Torino, piazza Solferino.

INIEZIONE ANTISETTICA
LOMBARDI & CONTARDI

Tutti i sofferenti si sono oramai convinti che l'Iniezione antisettica Lombardi e Contardi è il solo rimedio sicurissimo contro la blenorragia, goccetta, ulceri, vaginite, flussi bianchi o giallastri, irritazione ai genitali, ecc., ecc.

Applicato il rimedio se ne sentono gl'immensi beneficii. Non cagiona dolore, anzi rinfresca, toglie l'irritazione ed il bruciore, distrugge la secrezione.

Non è un segreto essendo basata sul progresso scientifico dell'antisepsi. In ogni flacon 5 gr. di $C_6 H_6 Cl_2 O_2$. Il suo impiego come **preventivo** rende invulnerabili le mucose e garantisce l'immunità dalle infezioni anche a contatto col male. Il suo impiego qual **curativo** assicura la guarigione in brevissimo tempo.

L'Iniezione antisettica non contiene ombra di sali metallici, come nitrato d'argento, mercurio, solfato di zinco o di rame, acetato di piombo, ecc., quindi non dà mai restringimento. Non sono necessarie le precedenti cure interne ed antiflogistiche, si può adoperare dal primo giorno, anzi in tali casi l'esito è **meraviglioso.**

Circa l'uso della iniezione un'illustrazione medico-scientifica tedesca F. von Niemeyer scrisse:

« L'opinione che cioè col metodo delle iniezioni si sviluppino più facilmente restringimento dell'uretra che non quando la gonorrea venga trattata con rimedi interni, è basata sopra un errore..... la causa più frequente degli stringimenti uretrali è la lunga durata della gonorrea. Se le iniezioni s'impiegano per tempo, la gonorrea viene presto vinta, e si previene ottimamente la formazione di stringimenti. »

Nei casi inveterati ed antichissimi i sofferenti si liberarono dal male con loro grande sorpresa, avendo finora inutilmente applicato tutta l'immensità dei voluti specifici rimasti inefficaci.

Costa L. 2,50 in tutte le buone farmacie. Direttamente dalla Fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno se ne spedisce nel Regno un flacon per L. 3,25, quattro per L. **10**, anticipate.

RIGENERATORE
LOMBARDI & CONTARDI

Non è un segreto ma una eccellente preparazione chimica per apprestare in forma liquida, piacevole, assimilabile una completa cura tonica ricostituente.

Il **Rigeneratore** è costituito di clorofosfolattato di manganese, calce e ferro (6 gr. a il.) quindi racchiude tutti gli elementi che mancando nel corpo umano producono Anemia, Clorosi, Scrofola, Rachitide, Osteomalacia, Catarro gastro-enterico, debolezza generale, apatia, ipocondria, mancanza di appetito, disturbi di mestruazione, indifferenza, impotenza e mille altre sofferenze che rendono la vita pesante.

Il **Rigeneratore** è il rimedio delle giovanette pallide, dell'individuo malaticcio, dell'uomo affranto da patemi d'animo o sciupato da eccessi nei godimenti della vita.

Il **Rigeneratore** è il rimedio sovrano per sollevare l'esistenza ed infondere nell'organismo il sentimento della perfetta e florida salute.

Il **Rigeneratore** aiuta e rafforza la digestione, ridonando l'appetito, aumentando considerevolmente le forze.

Il **Rigeneratore** è il vero specifico nelle lente convalescenze, facendo riacquistare la primiera robustezza.

Il **Rigeneratore** mantenendo l'organismo forte evita **l'Influenza**; riesce poi rimedio insuperabile nei postumi dell'influenza, per far ritornare l'appetito, migliorare la digestione, condurre in breve tempo la debolezza.

Costa L. 3. Per posta nel Regno se ne spedisce un flacon per L. 3,75, quattro per L. 12 rimessa anticipata alla Fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno.

Depositi LICHENINA LOMBARDI: *Napoli*, Quercia, 16; *Milano*, A. Manzoni, via Sala, 14; *Torino*, Gior. Torta, via Roma, 2; *Firenze*, Cesare Pegna e Figli; *Venezia*, farmacia Trento, Campo S. Canciano; *Bologna*, G. Bonavia e C.; *Roma*, Colonnelli [illegible]; *Genova*, farm. Cabella, piazza Nunziata; *Livorno*, farm. Paoli, Umb., 41; *Caltanissetta*, farm. Bertini, Princ. Umb., 171; *Palermo*, farm. Rizzo; *Terni*, farm. Morgante; *S. Giov. in Fiore*, farm. Pocha; *Bari*, G. B. Lappena; F. Accettulli di R.; *Foggia*; *Catanzaro*, farmacia Papaleo; *Lecce*, farmacia Olta; *Pizzo*, farmacia Zappone; *Reggio Calabria*, farmacia F. Franco P. S. Filippo, 16 ecc.
88

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.